

ANAGNI ALATRI

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via dei Villini - 03014 Fuggi (FR)

Telefono: 0775/514214
e-mail:
laziosetteanagni@gmail.com

LAZIO *Sette* **Avenire**

Ripartiti i campi dell'Ac

Con la settimana per ragazzi e giovanissimi a San Giovanni Incarico l'Azione cattolica diocesana ha ripreso il filo educativo dopo la pandemia

DI EDOARDO GABRIELLI

Dopo l'esperienza del campo unitario dello scorso anno a Pietracamela, dove con tanta difficoltà sono ripartite le attività estive, quest'anno l'Azione cattolica diocesana ha dedicato un momento particolare ai ragazzi. "Senza paura" è stato il titolo del campo-scuola diocesano che ha visto protagonisti i ragazzi dell'Ac dai 12 ai 14 anni e i giovanissimi, presso il "Centro di spiritualità suor Teresina" a San Giovanni Incarico. Certo, come ammesso dagli stessi, un po' di "paura" ha accompagnato gli educatori e quanti si sono dedicati alla preparazione del campo-scuola, non solo nella fase di organizzazione ma anche nel corso della settimana vissuta insieme. Un timore dettato dai numeri finalmente alti dopo la lunga pagina del Covid, vista la partecipazione di oltre 70 ragazzi, anche a livello organizzativo vista la capienza della struttura, con una parte dei ragazzi sistemata quindi in tenda. Anche nella squadra degli educatori e a causa di qualche defezione dell'ultimo momento si è dovuto ricorrere a qualcuno che i campi scuola li ha già organizzati, ma in tempi passati, e di nuovo buttato nella mischia. Ma ecco anche la disponibilità ancora una volta prestata dall'intramontabile Letizia Fenicchia, che ha guidato il gruppo degli educatori, ed il servizio impagabile offerto in cucina da due coppie di sposi. Preziosa la guida dell'assistente diocesano don Walter Martiello che ha accompagnato gli educatori ed i ragazzi tutti all'incontro quotidiano con la Parola e con Ge-



I partecipanti al campo estivo dell'Azione cattolica diocesana

sù Eucarestia, mentre non mancava di farsi amico e compagno di strada lungo il cammino che abbiamo condiviso tutti insieme. Ne è venuto fuori un campo-scuola che ha fatto incontrare diversi modi di concepirlo, così come tutti i settori dell'Ac diocesana, integrando persone, esperienze, stagioni e luoghi in una mescolanza che ha preso forma e sostanza giorno dopo giorno. I ragazzi, dal canto lo-

I partecipanti si sono confrontati sull'argomento "Senza paura"

ro, hanno ricordato ancora una volta, a dispetto di quello che superficialmente potrebbe pensarsi, che ogni volta che viene offerta loro una proposta attra-

verso l'esperienza dell'incontro e dell'apertura verso l'altro e che porta a camminare insieme e a condividere pezzi di vita (tutte tematiche affrontate nel corso del campo), ebbene loro non hanno poi così tanta paura di abbandonare le comodità quotidiane, di seguire figure adulte che abbiano qualcosa da raccontare, di fare silenzio, fuori e dentro se stessi, di perdonare e di riconciliarsi, con gli altri e con Dio.

«Quindi - hanno dichiarato all'unisono i responsabili dell'equipe Ac e giovani - fiduciosi vogliamo credere che gli stessi ragazzi non avranno avuto nemmeno paura di affrontare la conclusione di una esperienza così ricca e intensa, né di portare e riportare a casa, nella vita quotidiana, un frammento di quello che hanno scoperto e vissuto, per non archiviare nel libro dei ricordi una pagina così speciale ma per segnare l'inizio di nuove. Non a caso abbiamo cercato di creare in quei giorni anche un contatto, seppure virtuale, con i giovani convocati da papa Francesco a Lisbona per la 37ª Giornata mondiale della gioventù con l'esperienza che stavano vivendo, ricordando ai nostri ragazzi del campo-scuola che da qui a qualche anno saranno proprio loro ad essere convocati e chiamati a rispondere "presente!"; nel frattempo non mancheranno occasioni, nelle parrocchie e nella diocesi, per continuare ad incontrarsi e crescere insieme nell'amicizia e nella fede. Crediamo che l'esperienza vissuta insieme, con tanta generosità e tanta gioia, abbia contagiato anche i ragazzi; d'altro canto vivere esperienze forti e vere non lasciano nessuno indifferente né a livello umano e né a livello spirituale. E allora, se il titolo del campo-scuola è stato "Senza paura", tutti noi, educatori e ragazzi, siamo tornati a casa con la consapevolezza che forse più che non avere paura, non dobbiamo avere paura di avere paura, e questo possiamo farlo nella misura in cui riusciamo a mettere per un attimo da parte i nostri calcoli e lasciamo, invece, che i conti li faccia tornare Dio».

Incontri estivi per i seminaristi

Prima di riprendere gli studi e la preparazione formativa al Leoniano di Anagni, i seminaristi delle diocesi di Anagni-Alatri e Frosinone-Veroli-Ferentino hanno seguito una intensa "tre giorni" con alcuni appuntamenti sul territorio, ideale continuazione delle attività estive che solitamente svolgono e che quest'anno si sono giocoforza concentrate sulla partecipazione alla Gmg di Lisbona, insieme ad altri giovani delle due Chiese locali. E così, prima di tornare nelle aule del Leoniano, i seminaristi hanno seguito la cosiddetta "ripresa estiva", concertata con il vescovo Ambrogio Spreafico e organizzata dal Centro diocesano vocazioni di Frosinone e dal suo responsabile don Francesco Paglia, insieme alla pastorale



La tappa a Canterno

giovanile e vocazionale di Anagni-Alatri, a sua volta guidata da don Francesco Frusone. Il primo giorno è stato dedicato alla visita a don Nino Di Stefano, vicario generale della diocesi di Frosinone e parroco di San Valentino a Ferentino. Nella seconda giornata i seminaristi

si sono invece spostati a Carpineto Romano, presso il monastero di clausura delle Carmelitane, dove hanno potuto ascoltare il vissuto delle monache e quello personale in particolare di suor Noemi Malagesi. Infine, una tappa all'aria aperta al lago di Canterno, momento di preghiera e condivisione. Accompagnati da don Paglia, don Frusone, da don Angelo Conti, assistente spirituale del Leoniano, e da don Simone Cestra, a questi incontri hanno partecipato i seminaristi Lorenzo Ambrosi e Lorenzo Sabellico per Anagni-Alatri, mentre per Frosinone-Veroli-Ferentino erano presenti Federico Mirabella, Cristian Feudo, Pietro Moressa, Samuele Messia e Jakub Wozniak.

Igor Traboni

Il messaggio di Spreafico per il popolo marocchino

Dopo il terremoto che ha devastato una vasta zona interna del Marocco, il vescovo Ambrogio Spreafico ha espresso così la vicinanza sua e delle due Chiese locali alla gente di quel Paese africano che peraltro ha molti suoi figli che vivono e lavorano anche in Ciocciaria. Questo il messaggio del presule: «A nome mio e delle comunità delle diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino e di Anagni-Alatri esprimo la nostra vicinanza a tutto il popolo marocchino così duramente colpito dal terremoto. Ci uniamo alla preghiera del Santo Padre che al termine dell'Angelus di domenica 10 settembre ha invitato a pregare "per i feriti, per coloro che hanno perso la vita - tanti! - e per i loro familiari"». Ricordiamo che la Conferenza episcopale italiana ha già stanziato un primo contributo ed è possibile aderire alla raccolta fondi e sostenere gli interventi di Caritas Italiana, nelle modalità che sono peraltro indicate sui social della diocesi.

FIUGGI/ANAGNI

Assemblea pastorale diocesana

Prossimo fine settimana all'insegna dell'assemblea pastorale per la diocesi di Anagni-Alatri, convocata dal vescovo Ambrogio Spreafico per il 23 e 24 settembre e incentrata sul tema "Dei Verbum - Verbum Domini. La Parola di Dio cuore della vita della Chiesa". Sabato 23 la prima sessione, presso il centro pastorale di Fuggi, con la preghiera introduttiva alle 16.30 e alle 16.45 l'introduzione del vescovo Spreafico sul tema dell'assemblea; a seguire, i gruppi di lavoro e la preghiera dei Vespri a chiudere la prima giornata di lavori. Domenica 24, presso la Cattedrale di Anagni, con l'inizio previsto per le 16 e quindi un momento di sintesi dei lavori dell'assemblea e le conclusioni della stessa. Alle 18 la celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Spreafico.

CERTOSA DI TRISULTI



I pannelli espositivi

Già in diecimila per la mostra su Filippo Balbi

Se non è un record nazionale, poco ci manca, visti anche i presupposti di una mostra organizzata in un luogo di incomparabile bellezza quale la Certosa di Trisulti ma lontano dai grandi flussi turistici e peraltro su una sola opera, la "Testa anatomica", di un solo pittore come Filippo Balbi, noto tra gli appassionati d'arte ma obiettivamente poco conosciuto, almeno fin qui, dal grande pubblico. Eppure diecimila persone - eccoli i numeri da record - sono già salite in appena un mese fino alla Certosa che sorge nei boschi di Collepardo e altre migliaia di visitatori sono attesi da qui fino a tutto il mese di ottobre, con la mostra ancora aperta e gratuitamente nei locali adiacenti alla chiesa e il chiostro di Trisulti. Merito dell'associazione Gottifredo di Alatri, il sodalizio culturale che ancora una volta mette a disposizione del territorio proprio quelle bellezze che talvolta lo stesso territorio ciociaro neppure sa di avere, allargando poi queste scoperte e riscoperte a turisti e appassionati da tutta Italia, come abbiamo peraltro avuto modo di constatare personalmente, visitando la mostra in un caldo sabato mattina settembrino, con l'ulteriore gradevole sorpresa di una visita guidata anche al chiostro e ai sotterranei della Certosa, solitamente chiusi al pubblico e ora aperti - nei fine settimana - anche per ospitare le preziose opere pittoriche di Franco Marrocco.

La mostra su Balbi, pittore che operò non solo a Trisulti ma anche ad Alatri e Guarcino, si impreziosisce peraltro di volta in volta di ulteriori corredi a impreziosire il tutto. Da ieri e in tutti i week end, fino al 29 ottobre, ad esempio, nella camera delle visioni (foresteria della Certosa) sarà possibile scoprire cosa c'è nella "Testa anatomica" grazie ad un'ulteriore iniziativa della Gottifredo in collaborazione con il Museo di storia della Medicina della Sapienza e in accordo con la Direzione dei Musei del Lazio.

Non a caso il vescovo Ambrogio Spreafico nel suo indirizzo di saluto per l'apertura, ha detto di apprezzare "i principi ispiratori della mostra, fortemente orientati al lavoro corale e creativo, da cui deriva il valore delle connessioni: le connessioni tra i saperi, le tecniche e le arti, le connessioni tra la ricerca scientifica e gli studenti, le connessioni tra l'innovazione e l'espansione delle possibilità cognitive e percettive, le connessioni tra i corpi e l'infinito, le connessioni tra l'artista e questo luogo".

Igor Traboni

ANAGNI

Nuovo parco cittadino

La città di Anagni ha un nuovo parco, dedicato più che altro alle attività di fitness e sportive in genere, per ragazzi e giovani ma non solo. Il parco sorge nella zona di Osteria della Fontana, una delle contrade più popolose di Anagni, ed è stato inaugurato nei giorni scorsi, alla presenza tra gli altri del sindaco Daniele Natalia, di altri amministratori e autorità varie. Il parco si presenta come una grande area verde, un "polmone" di cui a ridosso dell'inquinata Valle del Sacco si sente tanto bisogno, attrezzata al meglio con delle strutture per gli amanti o per coloro che si vogliono avvicinare al fitness, ma anche con un campo di calcetto, un altro per praticare la pallacanestro e intorno una pista sia pedonale che ciclabile. Grazie alla donazione di un privato cittadino, il parco di osteria della Fontana è dotato anche di un impianto di videosorveglianza.



La processione

Visse da eremita e in umiltà in una grotta della zona, rifiutando anche la porpora cardinalizia offertagli dallo zio papa Bonifacio VIII

Piglio ha ricordato il beato Conti

La comunità di Piglio ha ricordato il suo figlio spirituale Andrea Conti, il francescano originario di Anagni vissuto nel 1200 e che poi scelse di trascorrere gran parte della sua vita da eremita proprio nelle campagne pigliesi, nei pressi dell'odierno convento di San Lorenzo, ladove in tanti si recavano da lui per consigli vari e per la sua capacità di scacciare i demoni. Una vita così umile quella del frate poi proclamato beato, che rifiutò anche la nomina a cardinale che gli venne proposta dallo zio papa Bonifacio VIII. Per quanto riguarda i festeggiamenti che si sono tenuti nell'estate appena trascorsa a Piglio, il momento centrale degli stessi è stato quello della solenne liturgia eucaristica, nella chiesa di San Lorenzo, concelebrata da don Raffaele Tarice, parroco di Piglio, da padre Angelo Di Giorgio, superiore del con-

vento francescano, e dal diacono frate Lazzaro Longhi, una liturgia animata dalla corale della parrocchia di San Giovanni, alla presenza di una rappresentanza delle confraternite locali, del sindaco Mario Felli e di tanti devoti del beato Conti arrivati anche dai paesi vicini. E' quindi seguita la processione con la statua del beato Conti, snodata lungo il complesso francescano e con tre tappe in particolare: la prima nella Cappellina del Sacro Cuore dove riposano le spoglie di padre Quirico Pignatelli, ora venerabile; la seconda davanti la grotta dove il beato Andrea Conti ha trascorso 40 anni di vita contemplativa; la terza davanti la riproduzione della grotta di Lourdes edificata nell'anno mariano 1954 dai novizi di San Lorenzo per manifestare la loro devozione alla Madre celeste. Per l'occasione, padre Angelo Di Giorgio ha anche ese-

guito l'inno alla Madonna delle Rose da lui composto. Prima del rientro della statua, il parroco don Raffaele Tarice ha benedetto i presenti con una reliquia del beato Conti. Il tutto preceduto da un triduo di preparazione e una solenne Messa finale dello stesso, presieduta dal Ministro provinciale dei frati minori conventuali, padre Francesco Lenti, e concelebrata da padre Paolo Cirina, padre Angelo Di Giorgio e dal diacono Lazzaro Longhi. Le celebrazioni hanno poi conosciuto anche altri momenti, come la mostra storico-icografica-agiografica sulla figura del Conti, allestita in un locale del convento e rimasta aperta e molto visitata nel periodo dei festeggiamenti estivi. Altri momenti più ludici hanno accompagnato la festa, come un torneo di bocce e una rissa benefica.

Giorgio Pacetti